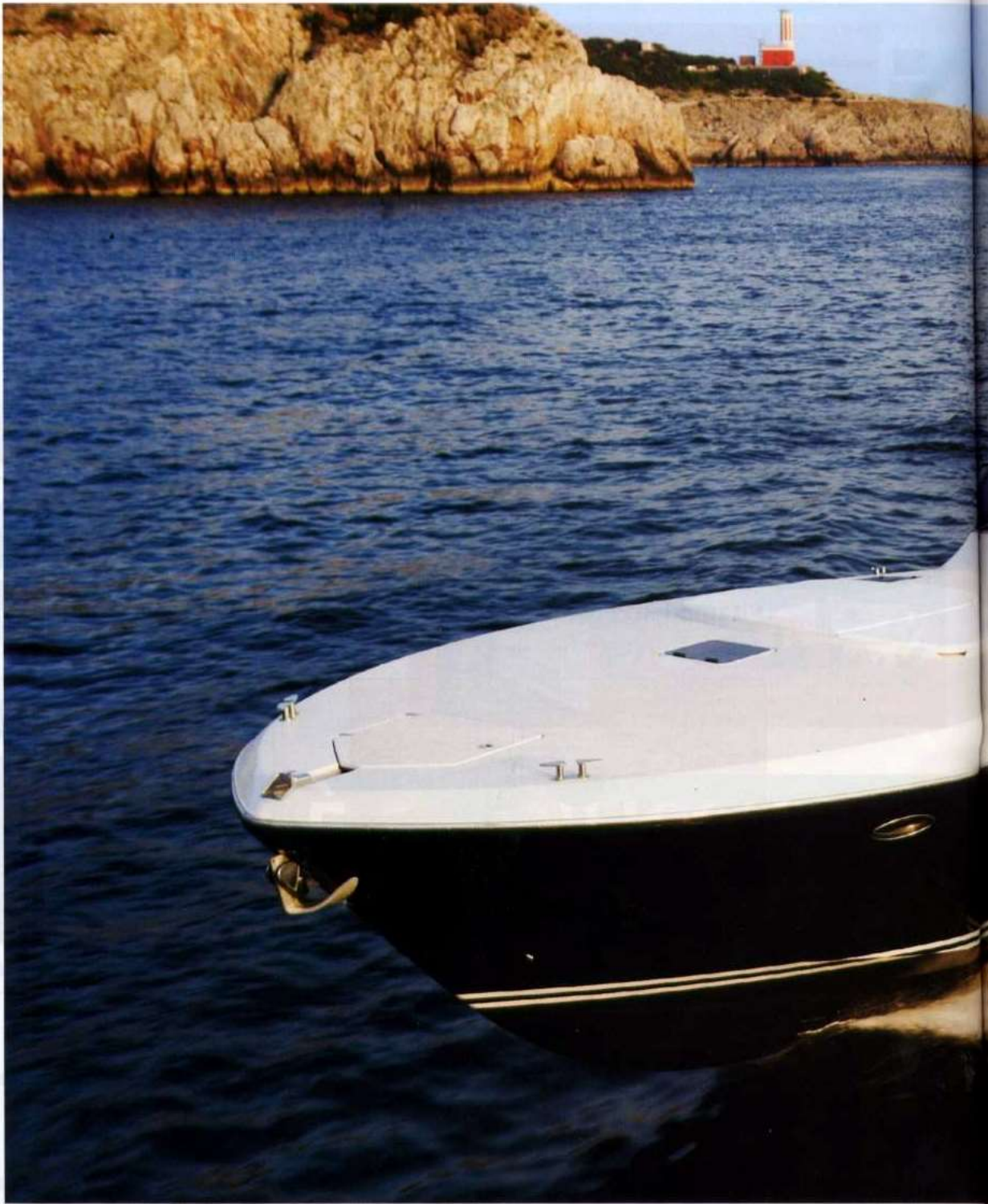


Style

[Le belle del mare]



Itama Fiftyfive

L'Araba Fenice

NE nuova editrice europea
GRUPPO EDITORIALE DI L'ESPRESSO

style

[a cura di]



Un'eredità importante, uno stile da perpetuare, un pubblico da non fare arrabbiare. L'Itama FiftyFive nasce dal successo dei suoi predecessori, e ne aggiorna il carattere. Utilizzando tre semplici linee

di Anna Pozzi

Style

[Le belle del mare]

Ci sono barche che conquistano per la complessità delle loro linee. Sovrastrutture dalle forme ardite, finestre più estetiche che funzionali, scafi voluminosi al punto da sembrare fuori luogo in banchina. Ce ne sono alcune che, invece che sulla complessità, puntano sulla risoluzione di essa. Imbarcazioni dalle linee semplici ma non banali, classiche ma non scontate, familiari ma senza essere "già viste". È un ragionamento che si può applicare in altri settori, primo fra tutti quello dell'automotive: ci sono macchine le cui linee, disegnate anche più di 20 anni fa, sembrano non soffrire il passare del tempo, e anzi vengono prese d'esempio dai designer in cerca di ispirazione per le vetture di domani. Ed è proprio un paragone automobilistico a dare il "la" alla nostra chiacchierata con Marco Casali, il designer dell'Itama FiftyFive, seconda "tappa" del nuovo corso del cantiere. *"Disegnare il FiftyFive è stata un'impresa. Un po' come mettere mano a una Porsche 911. E' stato difficilissimo, perché dovevamo lavorare solo con 3 linee, e ci volevano curve perfette".*

Le 3 linee di cui parla Casali sono quelle dell'Itama 60, punto di partenza del nuovo progetto e "ostacolo" inaggrabile per l'architetto e il suo team di lavoro. *"Il progetto è stato elaborato assieme a Tilli Antonelli e Norberto Ferretti. Siamo partiti dallo scafo del 60, del quale è stata rivista ogni linea: una sfida difficile perché*



Gli interni del FiftyFive dovevano avere lo stesso carattere semplice, razionale ed elegante della coperta. Tra i materiali utilizzati l'essenza di zebrano, la pelle di struzzo e l'alcantara.



Itama FiftyFive
L'Arab

Un'eredità
da non fare
successo del
Utilizzando

di Anna Forzi



Fiftyfive
[La Belle des Alpes s.l.]

Il pozzetto è più grande di un metro rispetto al passato. A beneficiarne è stata innanzitutto l'ampia zona prendisole di poppa.

si trattava di reinterpretare un mito, che aveva una sua clientela affezionata che era assolutamente terrorizzata al pensiero di un qualsiasi rifacimento". La strada scelta è stata infatti quella dell'attualizzazione: preservare la filosofia Itama e aggiornarla al nuovo millennio. Che significa stessa classe, stessa eleganza, ma linee di scafo radicalmente diverse: "bisognava attualizzare il concetto Itama, che era un concetto ormai vecchio di 20 anni".

Tutto è ruotato attorno allo scafo. "L'operazione principale è stata alzare la prua e abbassare la poppa, per aumentare il cavallino" dice Casali, "ciò ha permesso di ottenere un'imbarcazione con più slancio e in grado di raggiungere performance migliori in navigazione". L'idea ispiratrice durante questa fase del progetto è stata quella di "tensione":

Style

[Le belle del mare]

Il FiftyFive doveva esprimere potenza, le sue linee tese dovevano "trasudare" movimento. "E' come se prendi un bastoncino e lo pieghi senza spezzarlo: lo scafo doveva trasmettere un senso di potenza e tensione. E' stato un lavoro difficile, più di quanto si possa pensare; quando hai carta bianca è facile, ma avendo già delle linee da cui partire, e quindi dei paletti da non oltrepassare, avevamo dei vincoli che complicavano il lavoro". L'operazione di svecchiamento non si è limitata allo scafo: "l'altro concetto fondamentale era ottenere maggiore spazio e comfort. L'operazione principale è stata fatta nel pozzetto, che è più grande di 1 metro rispetto al passato. Abbiamo voluto anche aumentare la protettività: abbiamo alzato il parabrezza e l'abbiamo portato più avanti, in modo da garantire più protezione e silenziosità".

Dopo lo scafo, il lavoro si è concentrato sulla coperta. Anch'essa doveva essere caratterizzata da linee molto semplici e pulite. Le scelte operate per lo scafo hanno condizionato ovviamente questa fase del lavoro progettuale: il lungo parabrezza in cristallo che si estende fino a poppa ha contribuito a creare un pozzetto molto concentrato e riparato, mentre la poppa, come ci spiega Casali, "essendo controinclinata ci ha costretto, per aumentare la sicurezza, a mettere due rostri laterali che oltre ad allungare visivamente lo scafo proteggono la pedana di poppa in caso di urto accidentale". Proprio la pedana è uno dei dettagli originali del FiftyFive: oltre a essere abbattibile elettricamente, permettendo una discesa verticale in acqua, una porzione di essa sul lato sinistro si solleva tramite un meccanismo elettro-idraulico, trasformandosi in pratica passerella. "La passerella per scendere in banchina funge anche da scaletta da bagno: si allunga e scende in acqua, garantendo una discesa comoda e sicura poiché non è verticale come le tradizionali scalette da bagno ma inclinata, come le scale di casa". "Itama è una barca pulita, minimalista".

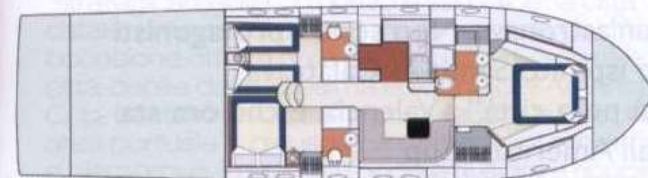
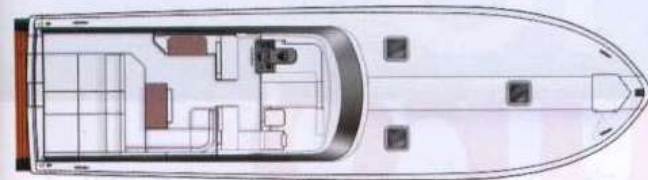
Casali non ha dubbi sul carattere del FiftyFive e alcune soluzioni della coperta esplicitano il concetto. Un esempio è il radar, incassato nella coperta affinché non rovinasse la linea elegante e pulita dello scafo. "Abbiamo provato più di 30 alberotti. Non ce ne piaceva nessuno! Alla fine abbiamo trovato un radar in Giappone, prodotto dalla Furuno, un modello particolare usato sulle navi militari sotto ai cannoni, che non manda raggi in pozzetto pur mantenendo un angolo di 150° verso prua. Anche il satellitare è incassato nella coperta: abbiamo cercato di utilizzare la tecnologia in maniera friendly, non doveva in nessun modo rovinare la linea dello scafo".



Abbiamo spostato avanti la dinette e la cucina, in modo che chi scende sottocoperta abbia un'impressione di dimensioni fuori dal comune

Itama Fiftyfive

[imgos lab sicut a.]



I NUMERI BASE

Lunghezza fuori tutto	m 18.82
Larghezza massima	m 4.75
Immersione	m 1.71
Serbatoi carburante	lt 3.250
Serbatoi acqua	lt 700
Posti letto	6 +1
Portata persone	14
Persone trasportabili	20
Categoria	CE

MOTORE

2 x MAN V10 1100

10 cilindri a V di 90°; potenza 1.100 cv; cilindrata 18,27 lt; peso 1.855 kg

INDIRIZZI

Costruito da Itama
 viale Marche 2/4
 61030 Castelvecchio di Monteporzio (PU)
www.itama-yacht.com